

Gentili Presidenti,

La discussione sulla mancata convocazione della Commissione per le Pari Opportunità regionale è quanto mai opportuna e mette il dito sulla piaga riguardo la considerazione che le istituzioni hanno delle commissioni per le pari opportunità e in particolare la considerazione che ne hanno la giunta ed il consiglio regionale..

La CPO regionale puntualmente istituita dalla Presidente Lombardo circa 7 mesi orsono non è stata ancora convocata e quindi non solo non ha iniziato a lavorare per quest'anno ma non sta programmando per l'anno a venire.

Le Commissioni per le Pari opportunità sono uno strumento politico e rappresentano il primo passo nel cammino verso la democrazia paritaria attuata per il tramite della sovranità del rispetto di genere. Questo è l'obiettivo. **Il gender mainstreaming** nel governo di tutti gli Enti, dalla Regione al più piccolo Comune. E' un mezzo che consiste nel programmare attraverso il **bilancio di genere** tutte le scelte economiche: culturali, edilizie, sanitarie e sociali in genere affinché esse non abbiano ricadute segreganti, discriminanti o in alcun modo penalizzanti nei confronti di qualunque componente della società. Piuttosto queste politiche tengano conto del peso preponderante del genere femminile nella conduzione della vita quotidiana nel nostro sistema. E questo è il punto di arrivo.

Si parte dalle Commissioni ed esse devono essere considerate un correttivo verso le discriminazioni di genere esistenti. E' il genere femminile ad essere penalizzato nella vita sociale in generale e nell'ambito lavorativo in particolare. Ed è il genere femminile che deve suggerire il modo per rimuovere gli ostacoli che impediscono la piena realizzazione della parità per il semplice motivo che li conosce e li vive tutti i giorni sulla propria pelle. Mettere nelle Commissioni anche gli uomini sarebbe come negare l'esistenza delle discriminazioni di genere. Prima apportiamo questo correttivo poi introduciamo anche gli uomini: quando anche essi avranno, se ne avranno, ostacoli da rimuovere rispetto al loro genere.

Le commissioni sono tuttavia uno strumento troppo limitato e poco o niente riescono ad incidere sulle scelte politiche. Le amministrazioni vivono le commissioni con sufficienza. Non sono lo strumento più efficace. Lo strumento più efficace è la costituzione degli **assessorati per le Pari Opportunità**, regionali, provinciali e comunali come è stato istituito il Ministero delle Pari Opportunità. Non semplici appendici verbali di altri assessorati, già oberati di competenze, (più spesso

l'Assessorato ai Servizi Sociali: segregazione nella segregazione!) e comunque non legato ad altro assessorato ma un assessorato autonomo, super partes e costituito da persone, non da considerare come facenti parte di una associazione volontaria, ma persone capaci, dotate di competenze specifiche alle quali affidare il compito di suggerire correttivi e vigilare affinché nessuna legge o disposizione locale vada contro l'uguaglianza sostanziale. Assessorato costituito da persone cui dare degli obiettivi e di cui alla fine del mandato sia possibile verificare i risultati .

Su questo dobbiamo lavorare per il futuro prossimo.

Ora però lo strumento della CPO Regionale non può cadere nel nulla per cui ritengo necessaria una azione di sollecito nei confronti del Presidente Capellacci e della Presidente Lombardo affinché questa commissione sia la più presto convocata.

Maria Antonietta Sale

Presidente CPO Comune di Sassari